



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

XIII domenica del Tempo Ordinario

1Re 19,16b.19-21; Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62

30 giugno 2013

Attraverso le letture di questa domenica, la Chiesa ci fa fare un passo avanti in vista dell'obiettivo che caratterizza tutto il *Tempo ordinario*. In questo tempo liturgico la Chiesa, attraverso le Letture bibliche, vuole aiutarci a rafforzare la nostra identità di cristiani, di discepoli cioè di Gesù.

Nella seconda parte del Vangelo della scorsa domenica Gesù ci invitava a metterci alla sua sequela e ci indicava anche le condizioni per seguirlo: « *Se qualcuno vuole venire dietro a me ... prenda la sua croce ogni giorno e mi segua* ».

L'invito a SEGUIRE Gesù viene riproposto nelle letture di oggi con una maggiore incisività e chiarezza, e non solo nella pagina del Vangelo, dalla quale emerge chiaro l'intento di Luca: scuotere la sua comunità, che ha perso slancio ed ha bisogno di recuperare radicalità nella sequela.

In particolare, le letture di oggi, a partire della storia di vocazione di Eliseo (1^a lettura), contribuiscono a definire l'*identikit* del discepolo di Gesù, esposto a tanti pericoli e tentato da atteggiamenti sbagliati; gli stessi ai quali spesso siamo esposti noi e che tentano anche noi.

Quali indicazioni offre la Chiesa, attraverso le letture di oggi, alla comunità e ai singoli credenti che intendono camminare con coerente entusiasmo dietro a Gesù?

La storia di Eliseo! Questo giovane ha una sua vita, ha le sue proprietà e i suoi progetti. Attraverso il profeta Elia, il Signore irrompe nella vita di questo giovane e sconvolge tutti i suoi piani.

È sempre così! Quando il Signore entra nella vita di un uomo/donna cambia l'orizzonte della sua vita. La prima cosa che capita è che il Signore chiama ad uscire dal perimetro dei propri terreni (idee, progetti, aspettative) e proietta verso orizzonti sempre nuovi. Lo fa attraverso circostanze, persone, storie che bisogna imparare a intercettare e ad accogliere nella propria vita con grande libertà interiore. Quella stessa libertà alla quale - ci ricorda Paolo nella seconda Lettura - noi tutti «*siamo stati chiamati*».

Oltre alla storia di Eliseo, c'è il Vangelo che entra nel vivo delle modalità concrete che comporta il vivere alla sequela di Gesù.

Nella prima parte della pagina di Luca, di fronte al rifiuto di un villaggio di Samaritani, attraverso l'atteggiamento di Giacomo e Giovanni, si fa strada l'eterna tentazione dei discepoli: quella di imporre la verità con la forza e talvolta anche con arroganza. Atteggiamenti tipici di chi interpreta il servizio/ruolo del discepolo come



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

impegno "contro" qualcuno o qualcosa e non come un mettersi pazientemente "accanto" a qualcuno.

Di fronte al modo distorto di interpretare e di vivere la sequela da parte dei due discepoli e di fronte al rifiuto degli abitanti del villaggio di Samaria, emerge l'atteggiamento totalmente diverso di Gesù e la sua totale presa di distanza («... *si voltò, li rimproverò*»); frutto della grande forza interiore di Gesù.

Altro che *far scendere un fuoco dall'alto perché li consumi!*

«*Si misero in cammino verso un altro villaggio*». Gesù si rimette in cammino e invita i suoi discepoli a fare altrettanto. E sì! perché c'è sempre un altro paese da attraversare, altre persone da incontrare, un altro cuore a cui annunciare la bontà e l'amore del Padre.

Con questo Gesù vuole dire a noi che seguirlo è sentirsi sempre in cammino, in cerca - in nome suo - di luoghi, spazi e persone da animare e da far incontrare con la proposta di Gesù.

Essere suoi discepoli è, oltre a questo, saper *stare per strada* per lasciarsi incontrare da situazioni nuove e impreviste. Il vero discepolo di Gesù avverte il bisogno di essere sempre in cammino. Chi vuole vivere tranquillamente all'interno dei suoi schemi e nelle sue comode sicurezze è lontano mille miglia dalla logica dell'apostolo e del discepolo di Gesù.

Se tutto ciò non bastasse, nella seconda parte del Vangelo - mentre Gesù va verso Gerusalemme e attraverso l'esperienza di tre personaggi - ci vengono presentati altrettanti modi di intendere l'essere discepoli.

«*Ti seguirò dovunque tu vada*», afferma il primo. E Gesù, invece di apprezzare lo slancio e l'entusiasmo di questo tale, sottolinea la fatica che comporta l'andare con Lui seriamente. Camminare con Gesù vuol dire essere pellegrino senza frontiere, chiamato a camminare ed a passare di situazione in situazione, ma senza scoraggiarsi e con la gioia nel cuore.

E poi gli altri due, che vogliono seguire Gesù, ma vogliono seppellire il padre o/e salutare i familiari. Gesù ha per essi un'espressione forte: «*Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio*». Espressione che non intende penalizzare gli affetti, ma invita a spendersi per cose nuove ed inedite: «*Tu va e annunzia il regno di Dio*».

Il Signore ha bisogno di gente capace di andare oltre, di spingersi verso orizzonti inediti, com'è il *Regno di Dio*.

Dinanzi alla richiesta del Signore, viene voglia di dirgli: «Ma, Signore, chi non si è mai voltato indietro? Chi non sente la forza dell'amore per persone care e per progetti umanamente accattivanti? ... Allora non sono fatto per SEGUIRTI?».

Ma poi guardo a Pietro, cercato da Gesù dopo il triplice tradimento e dico al Signore, dopo averlo detto a me stesso: «Certo, se guardo alla mia (in)coerenza, non sono



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

adatto per il Regno! Se guardo alle mie cadute e ai miei ritardi, ho poco da dare perché i sogni di Dio diventino realtà. Ma se penso all'amore col quale Gesù ha creato Pietro, Matteo il pubblicano, la peccatrice ed altri ... allora c'è posto anche per me».

✠ d. Nunzio